

“LA SCUOLA DELLA COSTITUZIONE”

“Libero non è colui che ha un diritto astratto, senza il potere di esercitarlo, bensì colui che oltre al diritto ha anche il potere di esercizio” Norberto Bobbio

VALORI DI RIFERIMENTO PER L'EDUCAZIONE DEL CITTADINO DELLA REPUBBLICA

ISTITUTO COMPRENSIVO
NOVATE MEZZOLA
(SO)

Anno Scolastico
2007/2008

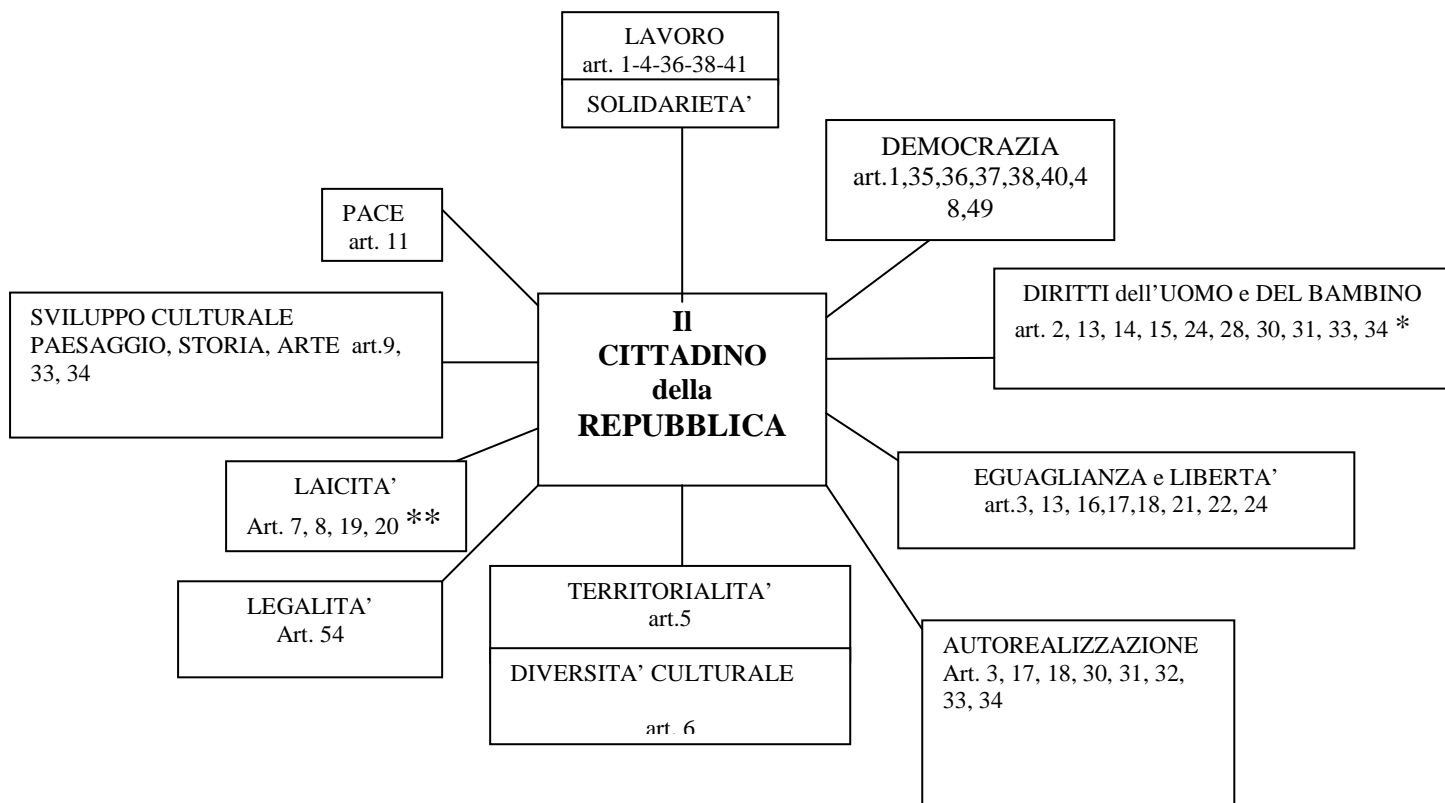
COMMISSIONE GENITORI

Barona Laura
Bazza Stefano
Bedognetti Michela
Civetta Maria Teresa
Colzada Annamaria
Colzada Patrizia
Copes Monica
De Blasi Antonella
De Marzi Silvia
Domeneghini Lairetta
Gariboldi Paola
Gavioli Miriam
Mainetti Milena
Martinelli Doriana
Marzio Simona
Nonini Leda
Sciam Monica
Tabbi Marilena
Tacchini Rosa Maria

COMMISSIONE DOCENTI

Copes Fulvia
Copes Patrizia
Della Bosca Andrea
De Stefani Claudia
Farkowska Danuta
Ferraro M. Vittoria
Poncetta Annalisa
Spreafico Daria

I VALORI DI RIFERIMENTO



* DICHIARAZIONE DIRITTI DELL'UOMO (ONU)
DIRITTI DEL BAMBINO (ONU)
CONVENZIONE SUI DIRITTI DELL'INFANZIA 1989

** CORTE COSTITUZIONALE ed INTESE

“IL CITTADINO DELLA REPUBBLICA”

Delineato dagli articoli della Costituzione integrati dalla Dichiarazione dei diritti dell’Uomo, dalla Dichiarazione dei diritti del Bambino, dalla Convenzione sui diritti dell’Infanzia, dalle sentenze della Corte Costituzionale e dalle Intese.

LAVORO/SOLIDARIETÀ e AUTOREALIZZAZIONE

Il cittadino della Repubblica ha il diritto al lavoro ed il dovere di lavorare. Con il lavoro il cittadino diventa pilastro, “fondamenta”, della Repubblica in una relazione di reciproca solidarietà con gli altri cittadini. La Costituzione riconosce il diritto di scegliere il lavoro in base a possibilità, attitudini e gusti, vede nel lavoro una via di espressione e autorealizzazione per ogni cittadino. Mentre attraverso il lavoro il cittadino raggiunge il fine di una sussistenza dignitosa e realizza le proprie capacità contemporaneamente sostiene la Repubblica e contribuisce al suo progresso.

DEMOCRAZIA

Sin dal primo articolo della Costituzione si afferma che la società deve basarsi sulla democrazia, quindi **il cittadino della Repubblica** gode dei diritti democratici che permettono l’effettiva partecipazione all’organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

DIRITTI DELL’UOMO E DEL BAMBINO

Il cittadino della Repubblica, grazie al riconoscimento dei diritti fondamentali ed inviolabili contenuti nei documenti sottoscritti dalla Repubblica (DICHIARAZIONE DIRITTI DELL’UOMO, DICHIARAZIONE DIRITTI DEL BAMBINO, CONVENZIONE SUI DIRITTI DELL’INFANZIA) gode della libertà intesa come possibilità di essere se stesso e di differenziarsi dagli altri.

EGUAGLIANZA E LIBERTÀ

La Costituzione considera l’eguaglianza il principio ispiratore di tutta la legislazione.

La libertà è indissolubilmente legata all’eguaglianza: pertanto non vi può essere l’una senza l’altra.

Il cittadino della Repubblica gode della pari dignità sociale e dell’uguaglianza di fronte alla legge senza alcuna discriminazione in base al sesso, all’etnia, alla lingua, alla fede, al pensiero filosofico, alle opinioni politiche, alle condizioni economiche e sociali.

Il cittadino della Repubblica gode della libertà di manifestare il proprio pensiero, con parole, con scritti o con altri mezzi (in base alla evoluzione tecnologica), di riunirsi ed associarsi per fini leciti, di circolare o soggiornare sul territorio nazionale, di vedere tutelate le proprie ragioni.

La Repubblica ha il compito di rimuovere gli ostacoli che, limitando, di fatto, la libertà e l’uguaglianza, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l’effettiva partecipazione di tutti i cittadini all’organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

TERRITORIALITÀ e DIVERSITÀ

La Costituzione sostiene con forza che la Repubblica è una e indivisibile ma subito riconosce e promuove le autonomie locali dando spazio così ad una idea di nazione non monolitica ma frutto dell'insieme di realtà economiche, culturali, storiche diverse. **Il cittadino della Repubblica** quindi partecipa dell'identità italiana ma gli viene pure riconosciuta la propria particolarità territoriale che è intesa non come elemento di disgregazione ma di reciproco arricchimento economico e culturale. Riconoscendo e tutelando tutti **i cittadini della Repubblica**, anche appartenenti a minoranze linguistiche, la Repubblica non cerca l'uniformità ma valorizza la diversità.

LAICITÀ

Il cittadino della Repubblica gode del rispetto dello Stato e degli altri cittadini per quello che attiene il proprio pensiero, sia religioso sia filosofico, egli può liberamente manifestarlo con la parola, lo scritto o con qualunque altro mezzo di diffusione, egli può professarlo sia in forma privata sia pubblica, individualmente o in associazione.

La Repubblica ha il compito di rimuovere gli ostacoli che, limitando, di fatto, la libertà e l'uguaglianza, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i cittadini all'organizzazione del Paese nel quale hanno da convivere fedi, culture e tradizioni diverse.

LEGALITÀ

Il cittadino della Repubblica ha il diritto/dovere di osservare la Costituzione e le leggi, in questo ordine.

Chi ha cariche pubbliche è un cittadino a cui sono state affidate funzioni pubbliche, di conseguenza ha il diritto/dovere di osservare la Costituzione e le leggi, in questo ordine.

SVILUPPO CULTURALE, AUTOREALIZZAZIONE, TUTELA PAESAGGIO E PATRIMONIO STORICO ED ARTISTICO

Il cittadino della Repubblica ha il diritto/dovere di sviluppare la propria cultura in un'ottica di autorealizzazione, nel contempo favorendo il progresso della Repubblica. A tal fine la Costituzione tutela la libertà dell'arte e della scienza e del loro insegnamento. Per favorire l'acquisizione della cultura la Repubblica detta norme generali per l'istruzione, istituisce scuole pubbliche di ogni ordine e grado e riconosce il diritto a privati di istituire scuole ed istituti ma senza oneri per lo Stato, rende obbligatoria la frequenza della scuola d'istruzione inferiore, della durata di almeno otto anni (*10 anni L. Finanziaria 2007*), opera al fine di rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che possono limitare la possibilità di raggiungere i gradi più alti degli studi.

Il cittadino della Repubblica ha il diritto di veder tutelato e il dovere di tutelare il paesaggio ed il patrimonio storico ed artistico della Nazione.

PACE

Il cittadino della Repubblica gode del diritto alla pace. A tal fine la Repubblica rifiuta la guerra e favorisce la Pace. Per raggiungere tale obiettivo la Repubblica aderisce ad organizzazioni internazionali (ONU).

LA COSTITUZIONE COS'È?

“Una buona organizzazione sociale è basata su un patto che garantisce l’uguaglianza e la libertà dei cittadini...”

Questo patto è un contratto tra tutti i partecipanti, vale a dire i cittadini...

In questo patto sociale ognuno rinuncia alla propria libertà naturale per ottenere una libertà civile...

L’interesse personale è contrario alla ricerca dell’interesse generale, solo ed esclusivo oggetto del contratto sociale...

La perdita del contratto sociale è il ritorno allo stato di natura, primitivo, animale, tirannico e vano...

Una società che rompe il suo contratto sociale non sarà più una società libera...”

Du Contrat social ou Principes du droit politique. J.J. Rousseau 1762.

DEFINIZIONE

Legge fondamentale, superiore ad ogni altra, che definisce i diritti e i doveri dei cittadini e l’ordinamento dello stato (*Il grande dizionario Garzanti*).

ANALISI

La Costituzione è la legge fondamentale di uno stato.

E’ la legge fondamentale dell’ordinamento giuridico, la fonte principale, o superprimaria, da cui deriva la legalità di tutte le altre fonti

E’ un fatto giuridico: atto che costituisce lo stato, facendolo nascere con una certa struttura, assegnandogli certi compiti (poteri), definendo certi limiti.

E’ un atto generale che stabilisce un punto di riferimento imperativo per tutti gli atti speciali in cui si articolerà la vita giuridica, garantendo l’obiettività verso interessi particolari e fondando lo stato di diritto che prevede la facoltà, per i cittadini, di agire in propria difesa contro eventuali illegalità commesse dagli stessi organi statali.

SINTESI

In sintesi ed in un linguaggio più accessibile, la Costituzione rappresenta “le regole del gioco” in una società democratica, essa contiene una serie di valori condivisi che permettono ai “giocatori”, i cittadini, di partecipare al “gioco”, la vita nella società, su basi di libertà, uguaglianza, e solidarietà.

RUOLO DELLA SCUOLA NELLA FORMAZIONE DEL CITTADINO DELLA REPUBBLICA

*“Se vera democrazia può aversi soltanto là dove ogni cittadino sia in grado di esplicitar senza ostacoli la sua personalità, per poter in questo modo contribuire attivamente alla vita della comunità, non basta assicurargli teoricamente le libertà politiche, ma **bisogna metterlo in condizione di potersene praticamente servire**”* Piero Calamandrei

Norberto Bobbio affermava “Una democrazia senza valori comuni è una democrazia zoppa” (La Stampa 24 dicembre 1995) e aggiungeva “non vi può essere democrazia senza uomini che possiedano gli strumenti e la consapevolezza necessaria per farla vivere e crescere!”, quindi appare evidente che per sostenere la democrazia ed i cittadini che l’agiscono sia necessaria un’apposita istituzione che abbia il compito di formare il cittadino, tale istituzione è prevista nella Costituzione ed è la scuola statale.

La scuola statale può essere considerata alla pari con gli organi costituzionali (Parlamento, Presidenza della Repubblica, Magistratura), attraverso i quali la politica si trasforma in leggi ed in diritto realizzando in tal modo la democrazia e mettendo in atto i valori costituzionali nella società. Essa è il complemento necessario al suffragio universale in quanto forma i cittadini ai valori della Costituzione ed è strumento di rispetto delle libertà, di eguaglianza civica e di promozione della solidarietà.

Utilizzando una metafora potremmo paragonare il ruolo della scuola statale a quello degli organi che in un essere vivente producono il sangue. (Piero Calamandrei)

Il diritto–dovere all’istruzione (art. 34), che la Costituzione garantisce ai cittadini in formazione, rappresenta uno degli strumenti più importanti per rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che impediscono il pieno sviluppo della persona umana (art. 3 Cost.); è funzione della scuola statale promuovere il diritto–dovere all’istruzione, ponendo in essere tutto quanto necessario allo scopo.

Gli articoli 3, 33 e 34, affidano alla scuola statale, che non possedendo posizioni privilegiate opererà organizzando e confrontando ogni posizione di pensiero, la costruzione di un’etica pubblica condivisa, rispettosa delle scelte e della cultura di ciascuno, basando sulla conoscenza del passato una migliore comprensione del presente; inoltre affidano alla scuola statale il compito di dare a tutti una base culturale e professionale tale da favorire l’espressione e l’autorealizzazione di ogni cittadino e nel contempo un positivo contributo al progresso della società nel suo insieme.

La scuola statale è quindi luogo di acquisizione sistematica e critica di cultura, luogo in cui si promuove lo sviluppo della persona umana, è una risorsa civile in quanto sede dei processi di umanizzazione e socializzazione delle nuove generazioni di cittadini.

Ma è altrettanto vero che una scuola che produce cultura è di qualità ed una scuola di qualità è condizione indispensabile per lo sviluppo economico del Paese.

Per formare ai valori costituzionali i giovani cittadini, la scuola dovrebbe assumere la democrazia come prassi: la scuola dovrebbe essere “un luogo di dialogo”, un luogo di reale vita democratica, un laboratorio di democrazia, un luogo in cui si praticano regole di democrazia, in cui si respira la democrazia, il luogo dei diritti e dei doveri, della certezza delle regole, della significatività delle regole.

E in una scuola come prassi di democrazia, esercizio e palestra di vita democratica, le differenze dovrebbero

essere considerate una risorsa in funzione di una formazione aperta e tollerante che porti ad “essere uguali rimanendo diversi”, è in un ambiente basato sulla cultura della diversità (personale, sessuale, culturale) che è possibile attivare al massimo il protagonismo dei soggetti innescando le potenzialità di apprendimento e di sviluppo cognitivo, emozionale, affettivo e della socialità.

Imparare ad organizzare i fatti a partire da diversi punti di vista è un esercizio altamente formativo, come anche la letteratura spesso dimostra, infatti: Paulo Coelho, il poeta e scrittore brasiliano, scrive “Mettiti sempre nei panni degli altri. Se ti senti stretto, probabilmente anche loro si sentono così.” e nel romanzo di Harper Lee “Il buio oltre la siepe” si legge “Prima di tutto” disse Atticus, “voglio insegnarti un piccolo trucco, Scout, e se lo imparerai andrai molto più d’accordo con tutti: se vuoi capire una persona, devi cercare di considerare le cose dal suo punto di vista...”

“Come hai detto?...”

“Se vuoi provare a capire una persona, devi provare a metterti nei suoi panni e a riflettere un poco”. Accettazione, empatia e autenticità, i temi cari allo psicologo Carl Rogers*, diventano in quest’ottica, la formazione del cittadino ai valori costituzionali, un’indicazione di percorso educativo estremamente preziosa.

*Carl Rogers (Oak Park, Illinois, 8 gennaio 1902 - 4 febbraio 1987), psicologo statunitense.

Accettazione: espressione di fiducia verso l’altro e le sue possibilità, disponibilità a capire il diverso da sé, rinunciando ad ogni pretesa di valutazione secondo giudizi predefiniti. **Autenticità:** capacità di essere se stessi, di vivere la propria esperienza nel suo fluire, di essere consapevoli dei propri sentimenti e di comunicarli. **Empatia:** capacità di comprendere il mondo psicologico dell’altro come se fosse proprio (vedere il mondo con gli occhi dello studente). Lo studioso pone al centro di tutto il processo educativo la relazione fra insegnante e allievo, fondata su stima e rispetto reciproci; in questa ottica l’insegnante deve saper essere autentico e l’allievo deve sentirsi in ogni momento accettato e amato. E’ importante che l’apprendimento si attui in un clima di libertà, che sia significativo, automotivato e basato sull’esperienza. Per Rogers l’insegnante non deve essere un pozzo di sapere ma deve essere in grado di stabilire un rapporto efficace con gli studenti. Deve essere genuino, essere cioè se stesso, in grado di esprimere i propri sentimenti positivi o negativi; deve avere stima delle capacità dell’alunno; deve avere comprensione, empatia, riuscendo cioè a capire ciò che prova lo studente, senza valutare o giudicare. Afferma inoltre che tutta la vita è apprendimento e che l’insegnante è un *facilitatore* dell’apprendimento. L’insegnante sarà un facilitatore se diventerà membro del gruppo classe, se stabilirà un clima di fiducia e se mette a disposizione degli alunni le sue capacità e conoscenze. L’insegnante dovrà inoltre essere autentico, riconoscere i propri limiti e partecipare a livello emozionale alla vita della scolaresca. In qualsiasi situazione della vita è fondamentale riuscire a stabilire un autentico rapporto interpersonale e a tal fine è importante “*saper ascoltare*”.

RUOLO DEI GENITORI
NELLA FORMAZIONE
DEL CITTADINO DELLA REPUBBLICA

“La Costituzione non è una macchina che una volta messa in moto va avanti da sé. La Costituzione è un pezzo di carta, la lascio cadere e non si muove! Perché si muova bisogna ogni giorno rimetterci dentro il combustibile, bisogna metterci dentro l’impegno, lo spirito, la volontà di mantenere queste promesse, la propria responsabilità” Piero Calamandrei

Per quanto riguarda il ruolo dei genitori nella formazione del cittadino della Repubblica, nella nostra Costituzione sono presenti alcuni articoli che considerano tale aspetto.

L’art. 30, espressamente, indica il diritto/dovere dei genitori ad istruire ed educare i propri figli.

Altri articoli (30, 31, 34) prevedono l’intervento della Repubblica per sostenere i genitori nel loro ruolo.

Da una attenta lettura della Costituzione, appare evidente che l’educazione dei figli, riconosciuta ai genitori, sia considerata nella stessa in senso molto più ampio della semplice formazione del cittadino, in pratica come educazione della persona, poiché gli stessi genitori, nella loro diversità, sono portatori di valori, morali, etiche, pensieri filosofici più vari, tutti quanti riconosciuti e salvaguardati in numerosi articoli.

Appare ovvio, però, che essendo i cittadini in formazione (alunni) figli di cittadini della Repubblica, e loro stessi cittadini, debbano essere educati ai valori condivisi contenuti nella Costituzione proprio a partire dagli stessi genitori.

In quest’ottica è evidente che sia genitori, cittadini della Repubblica, sia scuola, istituzione prevista dalla Costituzione della Repubblica, abbiano un compito comune e sinergico da perseguire che è proprio quello di favorire nei cittadini in formazione l’acquisizione di quei valori condivisi, valori che possono permettere a tutti una corretta partecipazione alla vita nella società su basi di libertà, uguaglianza e solidarietà.

COSTITUZIONE E DISABILITA'

La nostra Carta Costituzionale compie 60 anni dalla sua emanazione. Essa, in diversi articoli, 3, 4 e altri, pone, al centro delle sue attenzioni, il tema della solidarietà sociale.

L'art. 3 primo comma recita "tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge senza distinzione di sesso, razza, lingua, religione, opinioni politiche e di condizioni personali e sociali".

Nella esclusione delle distinzioni, la diversità, la differenza non deve diventare discriminazione, questo dice la legge fondamentale.

Nella esclusione delle discriminazioni per condizioni personali e sociali entra il concetto di disabilità quale condizione personale che si riflette in campo sociale.

L'art. 3 secondo comma indica a chi spetta il compito di rimuovere i vari ostacoli che, limitando la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana: tale compito è affidato alla "Repubblica".

La Repubblica Italiana deve garantire il pieno rispetto della dignità umana e i diritti di libertà e di autonomia della persona in situazione di disabilità.

Prevenire e rimuovere le condizioni invalidanti che impediscono lo sviluppo della persona umana, il raggiungimento di una maggiore autonomia e la partecipazione alla vita della collettività devono essere obiettivi costituzionali nel nostro paese.

La Repubblica inoltre deve perseguire il recupero funzionale e sociale della persona affetta da minorazioni fisiche, sensoriali e intellettive, deve assicurare i servizi e le prestazioni per la prevenzione, la cura e la riabilitazione e predisporre interventi volti a superare stati di emarginazione e di esclusione sociale.

L'art. 4, gemello come struttura dell'art. 3, riconosce gli stessi principi nel campo del lavoro e, il secondo comma, precisa che "ogni cittadino ha il dovere di svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, una attività o una funzione che concorra al progresso materiale o spirituale della società".

Ma perché il tema della "disabilità" dovrebbe essere letto in chiave costituzionale?

Ci si deve sempre porre il problema di quale sia la ragione delle norme e, visto che il riferimento al quadro costituzionale è basilare in materia legislativa, si deve osservare la realtà da questo punto di vista.

La Costituzione non è una generica ispirazione del nostro Stato, è la legge fondamentale, in essa ogni parola, ogni virgola ha il suo valore, bisogna stare attenti a leggere da un lato i termini in modo aperto e dall'altro non far dire alla Costituzione quello che essa non dice.

Per quanto riguarda l'integrazione scolastica degli studenti con disabilità, applicando la Costituzione in modo corretto ed utilizzando il contributo di altre norme legislative specifiche si è ottenuto un passaggio graduale da una logica clinica a una prospettiva centrata sui bisogni della persona con disabilità e sulle potenzialità racchiuse in ogni persona.

Grazie a questa nuova prospettiva, la diversità non è più considerata una motivazione sufficiente per allontanare, per discriminare, per segregare.

Ciò ha permesso di cominciare a considerare le persone con disabilità come cittadini con diverse abilità che non devono subire discriminazioni ma godere di pari opportunità, per essi non più segregazione ma inclusione e tale compito deve essere a carico di tutti i settori della società.

Sono necessari, di conseguenza:

- una scuola attenta, aperta a questi indirizzi, nell'interesse della persona con disabilità e nell'interesse anche di quella normodotata per uno sviluppo qualitativo della futura società;
- l'utilizzo di percorsi formativi integrati finalizzati alla valorizzazione dell'inclusione;
- la conoscenza ed il rispetto di chi, meno fortunato, partecipa con sacrificio all'acquisizione di competenze;
- la valorizzazione dell'azione di volontariato da parte dei compagni verso lo studente disabile.

Sono necessari, inoltre:

- l'attenta valutazione del bisogno della persona con disabilità;
- la presa in carico attraverso una équipe specialistica e una precisa e sollecita risposta alle necessità;
- la tempestiva fornitura di ausili;
- l'abolizione di barriere di tutti i generi;
- l'impiego degli insegnanti di sostegno determinanti per il percorso formativo dello studente con disabilità;
- l'utilizzo degli assistenti educatori per il completamento di quel percorso di aiuto.

TERMINI (DEFINIZIONI)

Le definizioni dei lemmi provengono da “Il grande dizionario Garzanti”

VALORE: principio assoluto e universale /pregio riconosciuto in base a considerazioni di carattere oggettivo, quindi “importanza”.

VALORE: motivi ispiratori delle azioni umane ritenute moralmente buone/ideali a cui aspira l'uomo nella sua vita.

IDEALE: oggetto supremo o primario delle aspirazioni esistenziali di un individuo o classe sociale.

DIRITTO/DOVERE: situazione giuridica per cui ad un soggetto viene attribuita una determinata facoltà insieme con l'obbligo di esercitarla seguendo certe modalità.

DIRITTO: facoltà assicurata dalla legge di manifestare o mettere in atto una determinata volontà o di esigere che altri agiscano in un dato modo o si astengano da un dato comportamento.

RISPETTO: sentimento che induce a riconoscere i **diritti**, la **dignità**, il **decoro** di persone e cose e fa astenere dal recare loro offesa.

CONTRATTO FORMATIVO

CHE INTERCORRE TRA ALUNNO (CITTADINO IN FORMAZIONE), SCUOLA

(DIRIGENTE SCOLASTICO, DOCENTI, PERSONALE ATA) E **GENITORI**.

ALUNNO (CITTADINO IN FORMAZIONE)

Diritti	Doveri
<p><i>Ha il diritto di:</i></p> <ul style="list-style-type: none">• Un ambiente scolastico e familiare che offra:<ul style="list-style-type: none">- sicurezza fisica e psicologica- le condizioni per lo sviluppo di una buona autostima- stimoli- riconoscimento, rispetto e valorizzazione della diversità (persona, sesso, cultura, carattere e temperamento, abilità e disabilità)- riconoscimento e valorizzazione delle competenze espresse nelle diverse materie o discipline- fiducia e accettazione- supporto e incoraggiamento- ascolto e possibilità di esprimere liberamente pensieri e opinioni purché in modo rispettoso.• Un ambiente scolastico caratterizzato da relazioni interpersonali positive con i compagni, con i docenti e con il personale ATA.• Partecipare alla creazione delle regole di convivenza nella scuola.• Vedere trattare con pari dignità tutte le materie o discipline.	<p><i>Ha il dovere di:</i></p> <ul style="list-style-type: none">• Essere consapevole e responsabile del percorso di formazione che lo vede protagonista in quanto cittadino della Repubblica:<ul style="list-style-type: none">- esprimere se stesso- essere responsabile delle conseguenze pratiche ed emotive dei propri comportamenti- conoscere le proprie capacità / potenzialità per esprimerle sempre meglio e condividerle- collaborare.• Utilizzare spazi e materiale scolastico in modo adeguato riconoscendoli come bene comune.• Rispettare i compagni, il personale scolastico (dirigente, docenti e ATA) in quanto persone.• Riconoscere il ruolo del dirigente scolastico, dei docenti, del personale ATA.• Rispettare le regole stabilite e condivise.• Consegnare regolarmente e in tempo utile le comunicazioni scuola famiglia.

SCUOLA

(dirigente scolastico, docenti, personale ATA)

Diritti	Doveri
<p>Il dirigente scolastico ha il diritto di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • richiamare i vari soggetti al rispetto del Contratto formativo e del POF. <p>I docenti hanno diritto a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Libertà d'insegnamento – l'art. 1 del D.Lgs. 16 aprile 1994, n. 297 (testo unico) sancisce: "La libertà d'insegnamento è intesa come autonomia didattica (la possibilità di scegliere metodologia e contenuti) e come libera espressione culturale del docente (la possibilità di esprimere idee/opinioni e valori facilitando il confronto tra docente/allievo e tra gli allievi) ed è diretta a promuovere, attraverso un confronto aperto di posizioni culturali, la piena formazione della personalità degli alunni". <p>Dirigente, docenti e personale ATA hanno diritto a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rispetto in quanto persone. • Riconoscimento del loro ruolo. • Incontrare un atteggiamento di collaborazione e fiducia. 	<p>Dirigente scolastico, docenti e personale ATA hanno il dovere di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • rispettare l'alunno (cittadino in formazione) in quanto persona; • impostare relazioni umane positive nei confronti dell'alunno (cittadino in formazione): <p>- esprimere fiducia verso l'allievo e le sue possibilità, - esprimere disponibilità a capire la sua diversità (personale, sessuale, culturale, disabilità), - essere disponibili all'ascolto e alla comprensione;</p> <ul style="list-style-type: none"> • ricercare l'autorevolezza (guadagnando la stima e il rispetto dell'alunno attraverso coerenza, fermezza, ascolto e comprensione) e rifiutare l'autoritarismo; • porsi con modalità d'accoglienza nei confronti d'alunni e genitori; • rispettare il segreto d'ufficio e la riservatezza delle informazioni riguardanti gli alunni; • garantire la trasparenza e la puntualità delle comunicazioni scuola-famiglia; • garantire l'attuazione dell'offerta formativa concordata nel POF e la trattazione con pari dignità di tutte le discipline ed educazioni al fine di favorire la formazione integrale dell'alunno; • impegnarsi nella 'formazione continua' (corsi d'aggiornamento specifici per ogni professionalità); • rispettare la Costituzione e le leggi, in quest'ordine. <p>I docenti hanno il dovere di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • riconoscere l'alunno in quanto cittadino in formazione (rispettare i ritmi particolari d'ogni allievo nello sviluppo cognitivo, procedere con gradualità nel rispetto dei tempi d'ogni singolo alunno, favorire l'autonomia emotiva, cognitiva e organizzativa); • essere disponibili a richieste di chiarimenti rispetto a metodologia, programma scolastico e contenuti; • segnalare eventuali disagi scolastici o relazionali, rilevanti, dell'alunno in tempo utile per una proficua collaborazione scuola-famiglia; • facilitare il confronto tra gli alunni e con i docenti e stimolare la formazione d'opinioni personali.

GENITORI

Diritti	Doveri
<p>Hanno diritto di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • vedere tutelati i loro diritti fondamentali e rispettate le loro scelte educative e i loro stili di vita; • vedere tutelati i diritti dei propri figli (v. Dichiarazione dei Diritti del Bambino e Convenzione sui Diritti dell'Infanzia); • essere accolti dalla scuola con disponibilità, rispetto delle differenze e assenza di pregiudizi; • essere informati sulle proposte formative elaborate dalla scuola (es. progetti, laboratori, attività varie); • essere informati sul procedere del percorso formativo dei propri figli (es. programmazione, visione delle verifiche, ecc.); • richiedere e ricevere chiarimenti sui programmi, sui metodi e sulle relazioni tra il proprio figlio, i compagni, gli insegnanti e le diverse figure operanti nella scuola al fine di porsi quale mediatore tra le parti; • vedere considerate e attuate con pari dignità e attenzione tutte le materie; • avanzare proposte riguardo ai progetti e l'organizzazione scolastica tramite i propri rappresentanti; • potersi confrontare, almeno una volta nel corso dell'anno scolastico, con il gruppo degli insegnanti del figlio per poter avere anche una visione globale dello stesso. 	<p>Hanno il dovere di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • favorire il più possibile l'impegno scolastico dell'alunno (cittadino in formazione) attraverso: <ol style="list-style-type: none"> a. regolarità di frequenza, b. rispetto dell'orario scolastico, c. supporto nella preparazione del materiale scolastico, nello svolgimento dei compiti e nell'organizzazione fino all'auspicabile raggiungimento dell'autonomia, d. interesse e attenzione al suo percorso scolastico (es. proposte della scuola, quaderni, verifiche, ecc.) • collaborare e sostenere la scuola nel far acquisire e rinsaldare i valori fondamentali quali il rispetto verso le persone e le cose, la democrazia, la tolleranza, la solidarietà, ecc. e nel contrastare l'acquisizione di disvalori; • stimolare, apprezzare e valorizzare l'impegno del figlio nel rispetto delle sue capacità, dei suoi ritmi e della sua personalità; • porsi in atteggiamento di dialogo e confronto costruttivo con la scuola, avendo cura di chiarire eventuali contrasti non in presenza del figlio, al fine di preservare la credibilità della scuola stessa; • tenere un rapporto collaborativo con i propri rappresentanti; • segnalare eventuali, rilevanti, disagi scolastici o relazionali dell'alunno in tempo utile per una proficua collaborazione scuola-famiglia.